

Corruzione e Globalizzazione

Andrea Pitasi, Università Gabriele D'Annunzio, Chieti-Pescara

Emilia Ferone, Università Gabriele D'Annunzio, Chieti-Pescara

Sara Petroccia, Università Gabriele D'Annunzio, Chieti-Pescara

Questo lavoro intende inserirsi in un più ampio progetto di ricerca e di policy modelling in cui strumenti sociologici, giuridici ed economici sono venuti via via convergendo grazie ad un approccio Law & Economics in un'analisi incentrata sull'idea di corruzione considerata non solo come reato rispetto ad un dato codice penale nazionale ed internazionale ma anche come fenomeno deviante e di scarsa capacità organizzativa di tutti quegli attori economici che non dispongono degli strumenti idonei per affrontare una sessione di shopping di diritto valido su scala globale o che, in taluni casi, accettano l'attività corruttiva come costo economico viabile. Tale progetto intende coniugare la ricerca con la terza missione universitaria e la didattica in modo integrato e propositivo. Il punto di partenza è l'insegnamento di Illegalità e Devianza del Comportamento Manageriale presso la LM 77 Economia & Management dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara, dove grazie al lavoro del titolare del summenzionato insegnamento e dei suoi borsisti post-doc, un primo working paper, *Globalizzazione del diritto, comportamento manageriale e corruzione*, è già stato presentato al Convegno Internazionale Italo-Iberoamericano di diritto costituzionale: "Costituzione Economica e Democrazia Pluralista" che si è tenuto presso l'Università Gabriele D'Annunzio lo scorso aprile. Il gruppo di lavoro si è anche confrontato a livello internazionale con i colleghi dell'Università Pontificia di Curitiba, Paraná, in Brasile, prima approfondendo il versante teorico-epistemico in chiave sistemica e poi pubblicando il paper *Epistemologia Sistemica em Pierre Delattre e a Construção de uma Ciência Jurídica Complexa* nella Revista Brasileira de Estudos Políticos | Belo Horizonte | n. 112 | pp. 339-373 | jan./jun. 2016.

Il lavoro specifico che il gruppo di lavoro intende predisporre per il primo convegno SISE sarà nuovo e inedito e di natura metodologica. La domanda di ricerca intorno a cui sarà sviluppato il paper è la seguente: è possibile una policy anticorruzione ispirata alla standardizzazione globale del diritto valido su base isotropica e su un'efficacia derivante non dal senso comune bensì dalla razionalità economica della norma? Le fonti teoriche che saranno utilizzate provengono principalmente dalla teoria dei sistemi (Luhmann, Herrera Vega, Maesters, Useche) e dall'approccio Law & Economics (Posner, Calabrese, D. Friedman, Shavell) mentre dal punto di vista metodologico, l'obiettivo del paper è quello di creare un disegno di ricerca viabile per un diritto valido e standardizzato a razionalità economica in materia di corruzione anche con la possibilità di farne un benchmark procedurale. Si intende mettere in evidenza come la corruzione non vada studiata, gestita e affrontata in soli termini di giusto /sbagliato (filosofia del diritto) quanto piuttosto di valido /non valido (teoria generale del diritto) ed efficace /non efficace (sociologia del diritto) e che l'autentica "taratura" della stessa efficacia non venga dal significato comune in materia giurisprudenziale quanto piuttosto dalla razionalizzazione economica, standardizzandola a livelli sempre più macro e sempre più internazionali. L'idea preliminare da cui prenderà avvio questo lavoro è che le differenze culturali stiano sempre più assumendo la forma di conflitti e, contemporaneamente, anche di negoziati basati su standard globali che sempre più impattano sullo sviluppo economico e sociale (pensiamo ad esempio al GIES Global Islamic Economy Summit la cui prossima edizione sarà a Dubai nell'Ottobre 2016).

Il fenomeno corruttivo per essere colto nella sua generalità deve presentarsi come "costo e rischio" che vale o non vale la pena di essere affrontato da parte di un dato attore economico. Gli organi di governo preposti al controllo non sono ancora in grado di regolare il sistema mondiale degli scambi ed è proprio, forse, in questa assenza di regolazione il modo specifico di operare del capitalismo mondiale.

La globalizzazione delle attività economiche è sempre più spesso accompagnata da

fenomeni di corruzione internazionale e più in generale illegalità diffusa, costituendo un freno per la crescita economica e sociale dei Paesi. Garantire condizioni di effettiva parità giuridica ed economica dovrebbe essere un obiettivo fondamentale. Da sempre la corruzione accompagna il commercio internazionale, ma la dimensione ormai globale degli scambi commerciali ha dato al fenomeno una diffusione senza precedenti. Gli attori che operano a livello internazionale non esitano a perseguire vie più facilmente percorribili per ottenere benefici altrimenti preclusi. Conquistare o mantenere quote di mercato in paesi stranieri, accaparrarsi commesse pubbliche, contenere i rischi politici nei paesi in cui si è investito, favorire modifiche legislative a proprio vantaggio sono solo alcune tra le ragioni che portano le imprese attive nell'economia internazionale ad adottare comportamenti finalizzati alla corruzione.

La globalizzazione ha quasi completamente annullato i confini economici, ma, paradossalmente, la regolazione finanziaria, rimane invariata e ancora strettamente nazionale determinando l'attuale instabilità sistemica.

BIBLIOGRAFIA

- Alalehto, T. White Collar Criminals: The State of Knowledge in *The Open Criminology Journal*, 8, 2015, 28-35
- Banfield E. , Le basi morali di una società arretrata , Il Mulino , Bologna 2010
- Coleman, J.W. The criminal Elite: The sociology of White-collar Crime, Martins Press, New York, 1985
- Dalton, D.R. and Kesner, I. On the dynamics of the corporate size and illegal activity: An empirical assessment, in *Journal of Business Ethics*, 7, 1988, 861-870
- Galgano, F. La globalizzazione nello specchio del diritto, Il Mulino, Bologna 2005
- Georgoulas, S. Voulvouli, A. Within our walls: white-collar crime Greek academia in *The Routledge Handbook of white-collar and Corporate Crime in Europe*, 2015
- Hout, M. Intergenerational class mobility and the convergence thesis: reflections 25 years later in *The British Journal of Sociology*, 61, 2010, 221-224.
- Jancsics, D. A friend gave me a phone number e Brokerage in low-level corruption in Science Direct In *International Journal of Law, Crime and Justice*, 43, 2015, 67-68
- Lasch, C. L'io minimo. La mentalità della sopravvivenza in un'epoca di turbamenti, Milano, Feltrinelli, 2004
- Levi, M. White-Collar Crime: The British scene in *Annals of the American Academy of Political and Social Science*, 525, 1993, 71-82.
- Macey, J. R. Corporate governance. Quando le regole falliscono, IBL Libri, Milano 2010
- Malem Sena J.F. Globalizzazione, commercio internazionale e corruzione, Il Mulino, Bologna, 2004
- Piattoni, S. Le virtù del clientelismo. Una critica non convenzionale, Laterza, Roma, 2007
- Pitasi, A. Ipercittadinanza, FrancoAngeli, Milano, 2013